



Giovani, Salute e Dintorni

Partecipazione giovanile per la promozione di stili di vita sani

RAPPORTO FINALE

“Siamo davvero soddisfatti del percorso appena concluso e felici per aver dimostrato, ancora una volta, che Giocs è in grado di creare relazioni e che la città di Cuneo risponde in maniera così positiva”
(giovane Giocs)

“Al di là del tema della serata, esprimo il mio grande rallegramento nel prendere atto che ci siano tanti giovani impegnati nei problemi della società. Sono certo che esprimerete, seppure in vari e differenti ruoli, la futura classe dirigente del paese. Per quanto mi riguarda vi ringrazio per avermi coinvolto e ho fatto del mio meglio per apportare un contributo. Buon futuro”.
(cittadino)

Rapporto redatto da Alice Scavarda e Franca Beccaria, con la collaborazione del gruppo di progetto, Elena Barberis, Stefano Bongiovanni, Antonella Ermacora, Valentina Fida, Enrico Santero.

Cuneo, 15 novembre 2017

INDICE

INTRODUZIONE	4
1. I DESTINATARI RAGGIUNTI: ALCUNI NUMERI	6
2. GRUPPI GIOVANI: SINTESI DEL PROCESSO	7
2.1 Reclutamento dei partecipanti.....	7
2.2 Attività del gruppo Giocs Scuola	7
2.3 Attività del gruppo Giocs Giovani	11
3. IL TAVOLO ISTITUZIONALE	16
4. LA VALUTAZIONE: GLI ASPETTI QUALITATIVI E QUANTITATIVI	17
4.1 Le interviste con il gruppo Giocs Scuola.....	18
4.2 Il focus group e i questionari con il gruppo Giocs Giovani	19
4.3 Cosa dicono i cittadini	21
5. TEMPO DI BILANCI	21
6. RIFLESSIONI CONCLUSIVE	23
7. SINTESI IN NUMERI	25

INTRODUZIONE

L'iniziativa *Giovani, Salute e Dintorni (Gios)* 2016, promossa dal Comune di Cuneo, in collaborazione con l'ASL CN1, la cooperativa Emmanuele e l'istituto di ricerca e formazione Eclectica e finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, è stata realizzata tra settembre 2015 e agosto 2017.

Gios 2016 si colloca nel più ampio processo maturato recentemente sul territorio del Distretto di Cuneo, che ha quale obiettivo prioritario e trasversale l'adozione dell'ottica della "Salute in tutte le politiche". Si tratta della strategia promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, sulla quale le Amministrazioni Locali si sono impegnate a partire dal 2010 con il sostegno della Asl CN1, attraverso la realizzazione dei Piani e Profili di Salute (PePS). I PePs hanno previsto la partecipazione dei cittadini competenti in una prima sperimentazione di programmazione partecipata¹, focalizzandosi anche sull'espressione artistica quale mezzo per aumentare la consapevolezza e il benessere della comunità². I giovani sono stati coinvolti in percorsi di ascolto dei loro bisogni e di rinforzo e valorizzazione delle loro competenze, attraverso l'utilizzo della peer education³.

Il progetto intende quindi dare continuità e attivare, laddove ancora poco presente, la strategia "Salute in tutte le politiche" e dare corso a temi e priorità di "Salute 2020". Il recente documento europeo sulle politiche sulla salute sollecita gli Stati Membri a promuovere forme partecipative e innovative: il dialogo e la responsabilità sociale tra decisori politici, giovani e cittadini in tema di salute e benessere, per rigenerare fiducia e capitale sociale e per promuovere coesione sociale.

Giovani, Salute e Dintorni 2016 rappresenta una prosecuzione dell'omonimo progetto, finanziato dalla Fondazione CRC nel 2014⁴, al fine di estenderne l'esperienza su un territorio più ampio (dal Comune di Cuneo a una rete di Comuni del Distretto sanitario Cuneo-Borgo San Dalmazzo) e di renderla permanente, attraverso il consolidamento delle metodologie di lavoro e delle iniziative di promozione della salute. Durante il mese di gennaio 2015, il gruppo di lavoro di *Giovani, Salute e Dintorni* ha riavviato i due laboratori "giovani" e "adolescenti": il primo, ampliando la collaborazione con associazioni e gruppi giovanili presenti nella città di Cuneo; il secondo, coinvolgendo la rete di scuole secondarie di secondo grado presenti nel capoluogo. Tali gruppi, dialogando con le istituzioni comunali, scolastiche e sanitarie, hanno proposto una serie di iniziative di promozione del benessere e della salute rivolte prioritariamente ai giovani e in più in generale all'intera cittadinanza.

L'esperienza *Gios 2016* si prefigge quindi la promozione della salute della popolazione adolescenziale e giovanile, facendo leva sui processi di partecipazione e di protagonismo giovanile:

- **rendendo permanente la manifestazione "Giovani, salute e dintorni"** nonché gli spazi e i metodi di confronto, ideazione e realizzazione di iniziative per la salute, sia all'interno delle scuole secondarie di secondo grado che a livello territoriale;
- **ampliando l'estensione territoriale** del progetto, coinvolgendo i Comuni limitrofi alla città di Cuneo, tramite l'attivazione di un processo di scambio di buone prassi e di

¹ www.aslcn1.it/assistenza-territoriale/la-salute-e/i-peps-negli-ambiti-territoriali/

² Progetto *Teatro e Salute*, Forum 2013; Contest fotografico 'La mia Realtà nell'obiettivo'

³ GIOCS – *Giovani Cittadini per la Salute*

⁴ Cfr Scavarda A., Beccaria F., Barbero L., Ermacora A., Fida V., Santero E., Tomaciello M. G. (2016) "GIOCS. *Giovani, salute e dintorni*". *Un'esperienza di cittadinanza attiva nella promozione della salute*. Sistema Salute, 60 (4): 78-91.

http://www.comune.cuneo.gov.it/fileadmin/comune_cuneo/content/amm_organiz/socio_educativo/giovani/informagiovani/cultura_e_tempo_libero/Gios_Giovani_cittadini_per_la_salute/GIOCS_Report_finale_1.pdf

informazioni utili per l'attivazione di interventi di promozione della salute per e con i giovani.

Gli obiettivi generali dell'iniziativa sono:

- valorizzare, aggregare e mobilitare le risorse dei giovani promuovendone il ruolo di organizzatori di iniziative di promozione della salute giovanile;
- favorire l'espressione del "malessere" e la visione di "benessere" dei giovani attivando risposte comuni all'interno della comunità territoriale;
- rafforzare il dialogo intergenerazionale, in particolare fra giovani e Istituzioni, relativamente alla gestione e tutela della salute giovanile.

Nello specifico, il progetto si è posto i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere, a partire dai gruppi di giovani attualmente impegnati, un "**laboratorio permanente**", che diventi incubatore di idee e iniziative per la promozione del benessere rivolte alla cittadinanza;
- consolidare la **rete di scuole per la salute**, mettendo a sistema le iniziative promosse dal gruppo degli studenti, finalizzate allo "star bene a scuola" e promuovendo il confronto con le Istituzioni scolastiche;
- **animare il territorio del distretto sanitario di Cuneo-Borgo San Dalmazzo**, trasformando la manifestazione "Giovani, Salute e dintorni" in un appuntamento regolare in cui far convergere le diverse iniziative di promozione alla salute;
- istituire un **tavolo di lavoro inter-comunale "giovani e salute" (tavolo istituzionale)**, per lo scambio di buone prassi e il coordinamento delle iniziative di promozione della salute.

La metodologia utilizzata sposa la filosofia della partecipazione quale strumento di salute⁵: i principali destinatari dell'iniziativa, i giovani, sono considerati cittadini attivi, capaci di produrre contenuti e attivare processi di cambiamento culturale in grado di impattare sulla salute. Il protagonismo dei giovani viene pertanto valorizzato come strumento di benessere per la comunità intera, attraverso la promozione di una cultura del "ben-essere" che, invece di concentrarsi sul singolo comportamento a rischio, si prende carico della condizione giovanile nella sua globalità. Le azioni dannose o virtuose per la salute vengono collocate in una cornice di senso che dà peso alle competenze trasversali dei giovani e al loro contesto socio-relazionale, proponendo un approccio aperto alla creatività giovanile e alla co-costruzione delle modalità di incontro e di lavoro.

Il progetto è stato accompagnato e supportato nelle varie fasi da un Gruppo di coordinamento composto dal Comune di Cuneo, l'ASLCN1, la Cooperativa Emmanuele e l'Istituto di ricerca e formazione Eclectica attraverso riunioni periodiche nelle quali sono state validate le proposte dei ragazzi, definiti gli strumenti di monitoraggio e affrontate le criticità che tempo per tempo si sono presentate. Il Gruppo di Coordinamento ha curato la comunicazione esterna attraverso regolari contatti con i mass media locali e la diffusione dei materiali prodotti e delle iniziative attraverso diversi canali. La comunicazione attraverso i social media e il sito (www.giocs.it) è stata curata dai ragazzi di *Giocs*.

⁵ Cfr Beccaria F., Rolando S., Caputo M., Puglisi M.T., Tomaciello M.G. (2011). Salute è partecipare. Riflessioni di metodo e di merito sulla realizzazione dei PePS nel territorio cuneese. *Salute e società*, 2/2011, pp. 152-161

1. I DESTINATARI RAGGIUNTI: ALCUNI NUMERI

Destinatari diretti del progetto sono gli adolescenti e i giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni, residenti nel Comune di Cuneo e nei comuni limitrofi, ossia nel territorio afferente al distretto sanitario di Cuneo-Borgo San Dalmazzo.

L'iniziativa ha previsto due tipologie di partecipanti:

- *Destinatari intermedi*: si tratta dei partecipanti al laboratorio permanente che hanno co-progettato, insieme alle Istituzioni, iniziative e messaggi di prevenzione e promozione della salute.

Nei due anni di progetto, sono stati coinvolti circa **60** giovani: 35 circa all'interno del gruppo "adolescenti" (*Giocs Scuola*) e 25 nel gruppo "giovani" (*Giocs Giovani*).

Nel corso dell'anno 2015/2016 *Giocs scuola* ha previsto la creazione di due gruppi inter-scolastici: uno di studenti (con 20 partecipanti, provenienti da I.P.S.S.C.T "Grandis", ITC "Bonelli", IIS Agraria, Istituto Magistrale "E. De Amicis) e uno di insegnanti (18 membri, provenienti anche da IPSIA, ITIS "M. Del Pozzo" e dal Liceo Classico-Scientifico "S. Pellico-G. Peano"). Durante il secondo anno, sono stati inseriti nel gruppo nuovi insegnanti e studenti delle classi terze degli stessi istituti.

Fanno parte del gruppo senior principalmente studenti universitari, dei corsi di laurea in Infermieristica, Educazione Professionale (i due gruppi più numerosi), Scienze della Comunicazione, Economia, Medicina, Ingegneria, Giurisprudenza. Sono presenti inoltre tre lavoratori (un fotografo, un mediatore culturale, un artista).

- *Destinatari finali* delle iniziative di promozione della salute: principalmente i giovani del territorio del Distretto, ma più in generale la cittadinanza nel suo insieme, sulla quale sono ricaduti i benefici di un migliorato rapporto intergenerazionale e delle potenziate capacità di innovazione dei giovani.

Il gruppo *Giocs Scuola* ha coinvolto, durante gli incontri tra pari organizzati da settembre 2016 a giugno 2017, circa 1.800 studenti, provenienti da tutte le scuole secondarie di II grado della città e in particolare dagli istituti di provenienza dei partecipanti ai gruppi. Si tratta nello specifico di studenti delle classi prime. Inoltre, la ricaduta del video *Viviamo la scuola* realizzato dagli studenti, e poi diffuso tramite vari canali, quali Whatsapp e Facebook, è difficilmente calcolabile, ma si stima che siano state raggiunte alcune centinaia di persone. E' in corso l'individuazione dei canali di diffusione del video *40 secondi*.

Il gruppo *Giocs Giovani*, attraverso la somministrazione di un questionario, l'organizzazione e la partecipazione a eventi pubblici, nonché l'affissione del manifesto sul pregiudizio e la diffusione dei materiali, ha ottenuto la partecipazione alle sue attività di un numero di persone difficile da stimare, proprio per la caratteristica delle iniziative, ma probabilmente simile a quello raggiunto dai ragazzi delle scuole.

Altri destinatari indiretti del progetto sono gli adulti di riferimento della popolazione adolescenziale e giovanile:

- esperti e rappresentanti di enti e associazione che hanno collaborato nella formazione interna del gruppo *Giocs Giovani* e che hanno portato il loro sapere e le loro esperienze negli eventi rivolti alla popolazione;
- genitori di figli adolescenti del Comune di Cuneo e dei Comuni limitrofi;
- insegnanti delle Scuole Secondarie di secondo grado della Rete Scuola per la salute;

- tutti coloro che, a vario titolo, interagiscono con i giovani (amministratori locali e operatori socio-sanitari, ma anche altri adulti significativi, quali ad esempio gestori di locali pubblici, volontari, educatori, allenatori, ecc.).

2. GRUPPI GIOVANI: SINTESI DEL PROCESSO

2.1 Reclutamento dei partecipanti

La prosecuzione dell'iniziativa ha implicato la riattivazione dei due gruppi *Adolescenti e salute (Giocs Scuola)* e *Giovani e salute (Giocs Giovani)*, creati durante l'edizione precedente del progetto. La suddivisione nelle due fasce d'età: adolescenza (15-18 anni) ed età giovanile (19-25 anni) è stata funzionale all'organizzazione di due percorsi paralleli, l'uno destinato alle scuole e l'altro alla cittadinanza, ma affini per obiettivi e tematiche affrontate.

In entrambi i casi, i gruppi sono stati formati a partire dai giovani che avevano aderito all'iniziativa precedente, ai quali si sono aggiunti nuovi partecipanti, reclutati da un lato attraverso attività di presentazione del progetto nelle scuole, dall'altro attraverso i contatti con associazioni giovanili ed enti locali.

Il primo gruppo si è incontrato con cadenza quindicinale presso l'Istituto "Virginio Donadio" di Cuneo, con una presenza media di 25 adolescenti per incontro, provenienti soprattutto dall'IPSSCT "Grandis" e dall'IPSIA. Il secondo gruppo si è incontrato con la stessa cadenza presso l'Informagiovani di Cuneo, con una presenza media di 10 giovani per incontro.

I membri del gruppo *Giocs Giovani* sono diventati protagonisti di un "**Laboratorio permanente della salute**", con la funzione di incubatore e promotore di iniziative per la salute sul territorio del progetto. Metodologicamente, il laboratorio è al contempo connotato da una chiara cornice spazio/temporale e da una dimensione sperimentale: il laboratorio è, per definizione, uno spazio di relazioni in divenire, finalizzate alla creazione di un progetto comune a tutti i partecipanti: le iniziative di promozione della salute. Si tratta anche di un'esperienza altamente formativa di confronto, ideazione e attivazione per tutti i giovani in esso protagonisti. Tale dimensione esperienziale ha permesso ai giovani di riconoscersi e identificarsi reciprocamente come "promotori della salute", dando dapprima spazio all'espressione dei propri pensieri e vissuti relativi al "benessere" e "malessere" giovanile, per poi ideare azioni comunicative rivolte all'esterno. Il laboratorio si propone come un punto di riferimento territoriale per confrontarsi sui temi della salute legata al mondo giovanile, costituendo un'interfaccia per gli operatori socio-sanitari che intendano avviare iniziative di prevenzione e promozione della salute rivolte ai giovani. I partecipanti si pongono come interlocutori "competenti" sulle strategie e modalità di azione più efficaci.

Il ruolo di monitoraggio dell'educatore di progetto si è configurato principalmente come una funzione di stimolo e di facilitazione, al fine di supportare i giovani nell'ideazione delle iniziative, basandosi sulle loro risorse, necessità e sulla loro spontanea capacità di attivazione.

2.2 Attività del gruppo Giocs Scuola

Nel corso del primo anno di progetto (2015/16) è proseguito il percorso di peer education delle precedenti edizioni di *GIOCS Scuola*, focalizzandosi sulla promozione del **dialogo inter-generazionale** fra studenti e insegnanti, in quanto fattore chiave nella creazione di un clima di benessere a scuola. Il tema delle relazioni con il mondo adulto, in particolare con genitori e insegnanti, era emerso durante l'edizione 2014/15 come un elemento cruciale per l'equilibrio psico-emotivo delle giovani generazioni. In particolare, durante l'incontro: "Professori e studenti

si incontrano. Due volti della stessa medaglia”, studenti e insegnanti avevano condiviso emozioni positive e negative relative alle relazioni in ambito scolastico.

In continuità con il lavoro iniziato durante la scorsa edizione, si è quindi costituito un gruppo inter-scolastico di insegnanti disponibili a dialogare con gli studenti circa **“lo star bene a scuola”** e un parallelo gruppo inter-scolastico di studenti. I due gruppi condividevano gli stessi obiettivi: individuare qualche buona prassi condivisa per promuovere il benessere a scuola e co-progettare interventi negli istituti scolastici, al fine di ottenere una ricaduta efficace delle proprie attività. Entrambi i gruppi hanno lavorato sul clima di classe, prima in modo autonomo e successivamente costituendo un unico tavolo.



Il gruppo degli studenti si è incontrato 13 volte; i primi incontri, avvenuti tra settembre e novembre 2015, sono stati funzionali alla formazione del gruppo e alla conoscenza reciproca; durante il mese di novembre, il gruppo ha identificato la tematica: **“Il clima di classe”** quale argomento di discussione e approfondimento degli appuntamenti seguenti. Tra dicembre 2015 e febbraio 2016, ha individuato gli elementi che influenzano il clima di classe, condividendoli quindi con i professori. Di seguito alcune risposte alla domanda: **“I prof. mi feriscono quando...”** formulate dagli studenti durante gli incontri:

- Mi fanno diventare il voto che ho preso
- Criticano il mio aspetto (“Come ti vesti?”)
- Non mi danno possibilità di migliorare (“Sei ignorante”)
- Sottolineano le mie difficoltà
- Non si fidano di me
- Non trasmettono felicità in quello che fanno
- Non mi comprendono
- Non capiscono i miei sforzi
- Mi umiliano davanti alla classe

Inoltre, i ragazzi hanno dichiarato di sentirsi:

- Svalutati
- Etichettati
- Offesi
- Non capiti
- Un lavoro (sono obbligati ad insegnare)
- Un numero
- Frustrati
- Impotenti
- Delusi

Il gruppo insegnanti ha organizzato due incontri paralleli a quelli degli studenti, durante i quali ha dato

una definizione comune del concetto di “clima di classe”, riflettendo sui fattori che incidono su di esso e più in generale sullo “star bene” e sullo “star male” a scuola.

Anche i docenti hanno risposto al quesito: “Gli studenti mi feriscono quando ...”:

- Si rivolgono a me in modo volgare, a volte insultandomi
- Vengo presa/preso in giro e considerata/a uno stupido
- Per loro sono trasparente, parlo ma nessuno mi “ascolta”
- Il silenzio diventa affronto
- Fanno paragoni con gli altri prof. (“gli altri non fanno così...”)
- Prendono in giro un mio collega
- Sminuiscono i miei sforzi
- Non si rendono conto che non è facile questo lavoro

I docenti hanno sostenuto di sentirsi:

- Feriti
- Frustrati
- Impotenti
- Dispiaciuti
- Arrabbiati
- In difficoltà
- Non compresi
- Soli
- Delusi



Dopo aver lavorato in modo autonomo, studenti e insegnanti si sono incontrati e dal loro confronto, che è ruotato intorno a tre domande: “Come si può stare meglio a scuola?”,

“Come si può migliorare la relazione con gli insegnanti?” e “Come si può migliorare la relazione con gli studenti” è nato il manifesto, sotto forma di decalogo *Viviamo la scuola*, con dieci regole di “buona condotta”.

Il Decalogo è stato diffuso all'interno delle Scuole superiori di Cuneo e in particolare in 8 classi prime degli istituti coinvolti, raggiungendo circa 200 studenti. Parallelamente, è stato realizzato un video *Viviamo la scuola* sulle strategie di intervento per migliorare la scuola, in collaborazione con il progetto “Peer Contro”⁶.

Durante il secondo anno di progetto (2016/17) l'iniziativa *Giocs* e il manifesto sono stati presentati a insegnanti delle scuole secondarie di I e II grado di Cuneo e a circa 35 classi degli istituti “Bonelli”, “Grandis”, “De Amicis”, dell'ITIS, dell'IPSIA. Il decalogo ha suscitato molto interesse e apprezzamento sia da parte degli studenti sia da parte degli insegnanti, alcuni dei quali l'hanno richiesto come strumento socio-didattico da utilizzare a scuola.

Parallelamente, sono avvenuti alcuni incontri con insegnanti partecipanti al fine di definire i nuovi temi da approfondire, relativi alla promozione della salute nel contesto scolastico e conformi alle

⁶ Progetto di prevenzione della dispersione scolastica coordinato dalla Cooperativa Emmanuele.

richieste degli studenti. Il reclutamento dei nuovi studenti da inserire nel gruppo *Gioes Scuola* si è svolto attraverso presentazioni del progetto ai rappresentanti di istituto, delle classi III e IV e durante le assemblee degli studenti del triennio. Sono stati coinvolti circa 46 studenti, dei quali poco più della metà ha partecipato a tutto il percorso.

Nel corso del mese di febbraio 2017 il gruppo degli studenti ha organizzato due incontri, durante i quali si sono svolte attività di conoscenza, giochi rompighiaccio e lavoro a gruppi su “cosa funziona e cosa non funziona nella scuola”. In seguito, il gruppo *Gioes Scuola* ha iniziato a frequentarsi regolarmente (circa una volta ogni 15 giorni per tutta la durata del progetto) e a individuare la tematica oggetto delle attività successive: la **discriminazione**. Nello specifico, i ragazzi hanno individuato tre forme di discriminazione presenti in tutte le scuole frequentate:

- 3 relativa **all’orientamento sessuale**
- 3 legata alla **provenienza geografica**
- 3 inerente la **disabilità**.

Attraverso lavori di gruppo i partecipanti hanno cercato di analizzare i luoghi, le parole, le azioni che possono portare i ragazzi a subire o agire forme di discriminazione e hanno approfondito le reazioni degli insegnanti e degli studenti. Sono stati inoltre organizzati, in collaborazione con la Consulta degli studenti e l’Arcigay, due incontri pubblici sul tema.

A partire da queste riflessioni, sono stati organizzati due **seminari formativi** rivolti agli insegnanti delle scuole secondarie di II grado, l’uno sul tema della relazione tra insegnanti e studenti, l’altro sulla promozione della salute a scuola. I due eventi si sono svolti presso l’ITC “Bonelli” il 2 e il 23 marzo 2017 (vedi locandina). Al primo seminario, focalizzato sul confronto extra-scolastico tra studenti e insegnanti e sull’utilizzo della peer education a scuola, hanno

partecipato circa 120 insegnanti. I tre interventi che si sono susseguiti durante il pomeriggio hanno approfondito il ruolo degli insegnanti quali promotori del benessere in classe, attraverso la gestione dei vissuti emotivi e dei conflitti che possono manifestarsi. Il secondo seminario, centrato su esperienze di didattica alternativa e attiva, ha previsto il coinvolgimento di circa 80 docenti. L’incontro è stato tenuto da Simonetta Lingua e Claudio Tortone, che lavorano presso il DorS Regione Piemonte, e le conclusioni sono curate dagli operatori di *Gioes*.

Nel mese di maggio 2017, gli studenti e gli insegnanti hanno partecipato a tre incontri congiunti, durante i quali hanno lavorato sullo scambio di informazioni sul tema della discriminazione e sulla progettazione di strategie di contrasto. Durante queste occasioni di confronto, è emersa la difficoltà degli insegnanti nell’individuare e gestire situazioni di abuso, verbale o fisico, tra studenti: talvolta si possono equivocare scherzi banali e, quando la situazione è più



GIOCS Giovani
Salute e Dintorni

Viviamo la scuola

SEMINARI FORMATIVI PER DOCENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE

2 marzo 2017 La relazione insegnanti@studenti

“Stare bene a scuola”: il confronto extra-scolastico fra insegnanti e studenti
Valentina Fida (Educatrice)

La costruzione del gruppo classe: il ruolo degli insegnanti nella promozione del benessere
Antonella Ermacora (Pedagogista)

La gestione dei vissuti e dei conflitti nel gruppo classe quale strumento di promozione del successo scolastico
Enrico Santero (Counselor)

23 marzo 2017 Scuole che promuovono salute

Evidenze e raccomandazioni per un ambiente sereno dove tutti apprendono meglio

Esperienze di didattica alternativa e attiva con il coinvolgimento degli insegnanti in qualità di facilitatori di processi di apprendimento

Relatori: Simonetta Lingua e Claudio Tortone, DorS Regione Piemonte – ASL TO3

Conclusioni a cura degli operatori GIOCS

Per ISCRIZIONI: inviare una mail a itcbonelli@tin.it entro il 1/3

Aula Magna I.T.C. Bonelli

Viale degli Angeli 12 – CUNEO

dalle 14,30 alle 17,30



con il contributo di



grave, intervenire a favore della vittima può essere controproducente. I partecipanti hanno sostenuto a più voci l'importanza e la bellezza del confronto tra docenti e allievi.

Dopo aver partecipato a un evento della Consulta studentesca sui temi del bullismo e dell'omofobia, durante il quale i ragazzi del gruppo *Giocs Scuola* hanno presentato il loro percorso a una platea di circa 500 studenti, studenti e insegnanti hanno deciso di progettare la **ricaduta** delle loro attività. Lo strumento dello spot è stato scelto al fine di raggiungere il maggior numero di ragazzi possibili, grazie alla diffusione attraverso diversi canali, quali social network (WhatsApp, Facebook) e cinema. Si tratta nello specifico di uno **spot dal titolo 40 secondi**, durante i quali alcuni ragazzi partecipanti all'iniziativa, dei quali sono visibili solo le bocche, scandiscono i più comuni insulti proferiti a scuola tra gli studenti. Questo spot è stato utilizzato dai peer come apertura di attività di ricaduta nelle classi I° per introdurre riflessioni legate all'utilizzo senza consapevolezza di un linguaggio spesso volgare e offensivo.

Il percorso di *Giocs Scuola* si è concluso formalmente con l'incontro di presentazione del Catalogo della Salute dell'ASL, durante il quale è stato restituito il lavoro fatto nel secondo anno di progetto ed è stata condivisa la tematica della discriminazione, che è molto sentita da insegnanti di tutti gli ordini scolastici. Sono in corso incontri di ricaduta nelle classi prime degli istituti che hanno partecipato.

2.3 Attività del gruppo **Giocs Giovani**

Nel corso del primo anno di progetto (2015/16) il gruppo *Giocs Giovani* ha scelto di sviluppare il tema della **paura** generata dai pregiudizi relativi all'**immigrazione**, fenomeno di grande attualità e che interessa anche il cuneese. La paura, infatti, è considerata un'emozione che può portare alla costruzione di pregiudizi, producendo un clima di malessere generale. Secondo i ragazzi di *Giocs*, attualmente una delle paure più diffuse nella popolazione ha per oggetto i migranti. I giovani hanno quindi deciso di decostruire gli stereotipi più diffusi sui flussi migratori, attraverso un percorso costituito da diverse fasi.

Durante la **prima fase**, di conoscenza e **approfondimento del tema**, i partecipanti hanno deciso di organizzare un percorso di formazione e di autoformazione sull'immigrazione, attraverso momenti di incontro con professionisti ed esperti di diversi enti e realtà. Obiettivo dei ragazzi di *Giocs Giovani* era formarsi un quadro di riferimento quanto più accurato e completo, a partire dal quale strutturare le attività di sensibilizzazione destinate alla cittadinanza.

Sono state organizzati quattro incontri sui seguenti temi:

1. *L'accoglienza e la testimonianza*

Ospiti: Silvana Dogliani (insegnante di italiano dell'Associazione "Insieme diamoci una mano" di Demonte) con tre ragazzi immigrati accolti in una struttura di Festiona e Sergio Giraudo della Cooperativa Fiordaliso di Cuneo.

I giovani richiedenti asilo si sono presentati al gruppo raccontando le loro esperienze migratori, segnate da sofferenze e da grandi sacrifici. Ricomporre i pezzi della loro storia è necessario per presentarsi davanti alla commissione che decide se dare l'asilo politico o umanitario, dal quale dipende la possibilità di restare in Italia. I rappresentanti dell'Associazione e della Cooperativa hanno illustrato la lunga e farraginoso trafila burocratica che è necessario espletare, per ottenere lo status di protezione umanitaria o asilo politico. Inoltre, hanno esposto le reazioni della cittadinanza nei confronti degli immigrati da loro riscontrate, spesso negative. La paura diffusa e il timore di avvicinarsi al diverso sono alimentati dai media, mentre gli atteggiamenti di tolleranza e solidarietà, pur presenti, sono manifestati in modo meno esplicito.

2. *La storia e i dati sui migranti dal punto di vista sanitario*

Ospiti: Angelo Pellegrino (Direttore Distretto Sanitario di Dronero), Giampiero Busellu (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.), Silvia Chiapello e Giovanni Corso (Assistenza Estero, Centro I.S.I. - Informazione Salute Immigrati).

I relatori hanno presentato al gruppo i servizi sanitari offerti agli immigrati, spiegandone il funzionamento e l'accessibilità. Hanno poi proposto un excursus storico sui flussi dei migranti, mostrando come le ragioni che inducono le persone a muoversi siano molto simili: le guerre, il clima, la povertà. I medici dell'Asl hanno spiegato, attraverso dati e statistiche, che il migrante arriva sano in Europa e si ammala in genere dopo, per le condizioni igieniche e relazionali in cui vive. A tale proposito è stata aperta una parentesi sulle malattie infettive "tropicali". Infine è stato presentato il Centro I.S.I. (Centro Informazione Salute Immigrati) in cui sono sempre presenti un medico e una mediatrice culturale per effettuare iscrizione, visite, prescrizioni esami, prescrizione farmaci.

3. *Religione e immigrazione*

Ospiti: Pierpaolo Simonini (insegnante di religione), Paolo Romeo e Gigi Garelli dell'Associazione "Orizzonti di Pace".

Gli ospiti hanno presentato il lavoro compiuto dall'Associazione "Orizzonti di Pace", insieme alla comunità islamica di Cuneo, nell'ottica della creazione di un dialogo saldo e duraturo negli anni.

Dopo gli attentati terroristici in diverse parti del mondo e i flussi migratori sempre più persistenti, la comunità islamica ha sentito la necessità di creare momenti di confronto aperti all'intera cittadinanza, per sfatare paure e pregiudizi.

Uno stereotipo molto diffuso tra la cittadinanza è che tutti gli immigrati siano musulmani, ma non è così: sono rappresentate molte altre religioni, fra cui anche fedi di origine cristiana.

Per i relatori, si sta verificando una situazione preoccupante nei contesti scolastici in cui i ragazzi, soprattutto i pre-adolescenti, sono spaventati da quanto sentono dai media e faticano a contestualizzare queste informazioni.

4. *Immigrazione e delinquenza: i dati e l'analisi sociologica*

Ospiti: Antonio Ciaramella (Sostituto Commissario della Polizia di Stato), Paolo Campagno (Sovrintendente Capo della Polizia di Stato) e Amedeo Cottino (Professore ordinario di Sociologia del Diritto presso la Facoltà di Scienze Politiche – Università di Torino).

L'obiettivo dell'incontro è stato sfatare lo stereotipo secondo il quale gli immigrati sono tutti delinquenti. Questo risultato è stato raggiunto grazie ai dati e alle statistiche presentate dalla Questura di Cuneo e all'attenta analisi dal punto di vista sociologico portata avanti dal professor Cottino. Emerge in particolare una minor capacità di difesa degli immigrati, che spesso non possiedono i requisiti per accedere a sanzioni alternative, contribuendo a falsare il dato sulla loro presenza nel sistema penitenziario italiano.

Il gruppo ha poi espresso anche il desiderio di approfondire la conoscenza dei giovani immigrati incontrati durante il primo momento formativo, nella struttura che li ospita. Con la collaborazione dell'Associazione "Insieme diamoci una mano" di Demonte è stata organizzata a Festiona una **cena con piatti tipici africani**, a cui sono seguiti balli e musica. Si è trattato di un momento di confronto, incontro e scambio tra 46 ragazzi e ragazze di culture diverse.

Questi incontri formativi si sono svolti all'interno degli spazi dell'Informagiovani, che il Comune ha messo a disposizione del progetto *Gioes*, diventando luogo del "**Laboratorio permanente per la salute**", con la finalità di aprire il confronto con la cittadinanza rispetto ai temi trattati.

Durante la **seconda fase**, di **ideazione delle iniziative**, i membri del gruppo, dopo un ulteriore approfondimento tematico attraverso la lettura di testi e articoli, hanno progettato due eventi nei mesi di maggio e giugno 2016. Il primo evento si è svolto sabato 21 maggio 2016 in piazza Boves, che si è trasformata per l'occasione in un luogo di **incontro tra culture**. I membri del gruppo *Giocs Giovani* hanno ideato **Filoempatia**: un allestimento con diverse postazioni audio che ha permesso di sedersi e di ascoltare, tramite le cuffie collegate a un mp3, storie di immigrazione raccontate dai protagonisti. Paco, Linda, Ghiga, Bassam, Soualino, Aicha, Ouni e Jona hanno regalato un pezzetto della loro vita a tutti coloro che si sono fermati e hanno premuto play, entrando così in empatia con chi stava dall'altra parte del filo. L'allestimento ha creato otto angoli "intimi" ricavati da due bancali messi ad angolo con una sedia di fronte; sulle installazioni sono poi state incollate alcune tra le frasi più significative di ogni storia di vita.

La serata si è conclusa con **performance musicali e danzanti** a cura del Centro Aggregativo per Adolescenti La Pulce dell'Acqua e a seguire musica afro con i Doum Doum Folà e dj set. Sono state presenti, nei diversi momenti dell'evento, circa 350 persone.



Per il secondo evento organizzato il 10 giugno 2016 in Sala San Giovanni, la cittadinanza è stata invitata a partecipare a un **processo** (simulato) **al tema dell'immigrazione**. Lo scopo del "Processo" è stato quello di aprire un dibattito tra le argomentazioni che sostengono due posizioni contrapposte. Sulla scorta del modello americano, accusa e difesa si sono confrontate dando vita a un vero e proprio contraddittorio, con l'immigrazione come imputato e una giuria popolare

chiamata a emettere il verdetto. L'accusa (Adriano Favole, Università di Torino) e la difesa (Michela Bramardi e Nikla Minolfi) hanno presentato una serie di testimoni (esperti e persone a vario titolo interessate al tema) a favore e contro l'immigrazione, cercando di convincere la giuria di cittadini. I testimoni hanno portato alla sbarra i temi dell'accoglienza, del disagio sociale, della sicurezza, della mediazione interculturale, della scuola, della salute e delle pratiche religiose. Dopo il dibattimento la giuria, riunita sotto la guida dei giudici (Francesca Nanni e Pier Attilio Stea,

Procura di Cuneo) per discutere e formulare il verdetto finale, ha dichiarato incostituzionali molte pene richieste dall'accusa e, nella sostanza, riaffermato la presunzione di innocenza degli imputati, ai quali va riconosciuta la responsabilità individuale, evitando di cadere in facili generalizzazioni.



Nel ruolo di testimoni hanno partecipato: Paolo Campagno (Ufficio immigrazione, Questura di Cuneo), Paolo Cattero (Dirigente scolastico), Franco Chittolina (Associazione APICE),

Paola Morelli (Cittadina), Marta Murino (Cittadina), Angelo Pellegrino (Direttore distretto, ASLCN1), Martha Quinteros (Mediatrice Culturale), Barbara Re (Assistente sociale, Consorzio Socioassistenziale del cuneese), Pierpaolo Simonini (Insegnante di Religione).

All'evento hanno partecipato circa 150 persone di tutte le età, soprattutto giovani, e gli interventi puntuali delle due parti in causa hanno permesso di fornire una raffigurazione del fenomeno più accurata, contribuendo a sfatare alcuni stereotipi diffusi. In una sala gremita, il pubblico ha seguito con molta attenzione il gioco di ruolo che ha permesso di comprendere le reali dimensioni dell'immigrazione in Europa e in Italia, nonché i costi e i benefici economici che ne derivano per il nostro paese. Un componente della giuria, un nonno, sintetizza così il clima della serata:

“Al di là del tema della serata, esprimo il mio grande rallegramento nel prendere atto che ci siano tanti giovani impegnati nei problemi della società. Sono certo che esprimerete, seppure in vari e differenti ruoli, la futura classe dirigente del paese. Per quanto mi riguarda vi ringrazio per avermi coinvolto e ho fatto del mio meglio per apportare un contributo. Buon futuro”.

La **terza fase** ha previsto la **predisposizione di un questionario** volto a indagare il livello di conoscenza del fenomeno migratorio della popolazione cuneese. Il gruppo ha individuato gli argomenti principali da inserire nel questionario al fine di indagare credenze e opinioni sull'immigrazione della cittadinanza. I quesiti ruotano intorno alla percezione rispetto ai seguenti temi: il lavoro, la sicurezza, la presenza di stranieri in Italia (sia in totale sia nel settore lavorativo e scolastico), le politiche del governo e la rappresentazione del fenomeno da parte dei media. Il



questionario è stato realizzato a partire dalla ricerca di altri strumenti elaborati per investigare lo stesso fenomeno e con la collaborazione di uno studente di Comunicazione Pubblica e Politica dell'Università di Torino: Simone Borio, che ne ha riportato i risultati nella sua **tesi** di laurea magistrale (in allegato). È stato somministrato online e faccia a faccia con una postazione di *GioCS* nei giorni di mercato e durante alcune manifestazioni pubbliche, dal mese di aprile al mese di giugno 2016. In base alle indicazioni emerse dall'analisi dei dati, i giovani del progetto hanno elaborato un manifesto di sensibilizzazione per la cittadinanza.

Per la **quarta fase** i ragazzi di *GioCS Giovani* hanno messo a frutto l'indagine e le iniziative messe in campo nei mesi precedenti, attraverso la creazione di una campagna di sensibilizzazione sul fenomeno dell'immigrazione, finalizzata a decostruire alcuni pregiudizi diffusi fornendo dati e statistiche reali. Il **manifesto** si focalizza su due stereotipi specifici, l'uno relativo alla presenza degli stranieri nel nostro paese, generalmente percepita come un'"invasione", e l'altro legato alla spesa pubblica che ne deriva, essendo i migranti spesso rappresentati come un "peso" per il nostro sistema economico. Inoltre, la presenza della sagoma di una persona, con la frase: "E se fossi tu?" invita a immedesimarsi con chi è oggetto di questi pregiudizi, unendo un approccio di tipo scientifico a un approccio più empatico. Il manifesto è stato veicolato tramite affissione comunale e informale presso bacheche di luoghi pubblici (enti locali, ASL, biblioteche, Informagiovani ecc.).

Nel **secondo anno di progetto** (2016/17) i ragazzi di *GioCS Giovani* hanno collaborato con Open Baladin Cuneo all'organizzazione dell'evento: *"Accendiamo una luce su ... Piazza Foro Boario"*, che si

è tenuto il 7 dicembre 2016. Gli alberi di Piazza Foro Boario, a partire dalle ore 19, si sono accesi delle luci natalizie e sono stati decorati con frasi di poesie, libri, canzoni relative all'incontro con l'altro e scelte dai ragazzi di *Giocs*. La piazza si è confermata nuovamente luogo di scambio e di relazione tra diverse età, generi e provenienze, attraverso l'invito a partecipare all'accensione degli alberi natalizi, rivolto a tutta la popolazione cuneese.

Inoltre, i membri del gruppo di *Giocs Giovani*, ai quali si sono aggiunti tre nuovi componenti, hanno scelto di approfondire l'influenza del **web**, dei **social network** e degli **smartphone** sulla vita quotidiana, come tematica legata alla salute. I partecipanti hanno deciso di organizzare nuovamente alcuni momenti formativi, prima di ideare un'iniziativa rivolta alla cittadinanza. Il percorso formativo è stato strutturato intorno a due temi: da un lato la consapevolezza dell'uso dei dati che si inseriscono su Internet e sui social, per quanto attiene la tutela della propria privacy; dall'altro i cambiamenti che intervengono nelle relazioni umane, per effetto della presenza invasiva degli strumenti tecnologici.



Il primo incontro formativo, aperto alla cittadinanza e relativo alla **privacy nella rete**, è avvenuto venerdì 7 aprile 2017 presso la Sala Vinaj. I relatori Tiziana Prin, Sostituto Commissario della Polizia Postale di Cuneo, e due giovani: Michela Bramardi, laureata in Giurisprudenza e Gilberto Conti, studente e programmatore, hanno dialogato sul trattamento delle informazioni inserite su Internet, sulla loro accessibilità da parte di terzi e sulle strategie attuabili per tutelarsi. All'evento hanno partecipato circa 30 persone, che hanno restituito commenti molto positivi, dimostrando l'attualità del tema affrontato.

Dopo aver riflettuto sugli effetti che i social media hanno sulla quotidianità, i partecipanti hanno organizzato un secondo incontro informativo, dal titolo: **“Le relazioni ai tempi dei social – Media digitali e comportamenti: riflessioni e sfide educative”**, che si è svolto il 12 maggio 2017 presso il Centro Migranti di via Leutrum 7 a Cuneo. È intervenuto Giuseppe Masengo, media educator e formatore del Centro di Documentazione Audiovisiva

Steadycam di Alba, che ha aperto il dibattito al tema **dell'impatto che i social network hanno sul modo di relazionarsi agli altri**, confrontandosi con il punto di vista dei giovani. Le 40 persone presenti hanno apprezzato in modo particolare la modalità di conduzione e di interazione con il pubblico del relatore.

Il percorso formativo è sfociato nell'organizzazione di due eventi culturali rivolti alla cittadinanza, il primo dei quali: **“Cultura in Piazza”**, in collaborazione con l'Assemblea per la Cultura, il tavolo delle associazioni e dei gruppi informali giovanili di Cuneo. Anche durante l'attuale edizione, I giovani di *Giocs* hanno portato avanti e rafforzato le attività di collaborazione con le associazioni del territorio e il Comune di Cuneo, entrando a far parte dell'Assemblea per la Cultura. Grazie all'adesione alla rete di associazioni, il progetto *Giocs* ha contribuito alla realizzazione di alcune iniziative proposte dall'Assemblea, nell'evento del 13 maggio 2017 in Piazza Boves, un'iniziativa di promozione delle realtà giovanili, all'interno del quale ogni associazione ha avuto uno stand per presentare le proprie attività. *Giocs* ha quindi allestito una mostra fotografica relativa al percorso svolto nei quattro anni di progetto e, all'interno del “salotto” creato nella piazza, ha tenuto un incontro sulla perdita della privacy e le *fake news*, ovvero sulla manipolazione delle informazioni sul web.



Inoltre, *Giocs* ha collaborato all'ideazione di alcune iniziative sul tema dell'immigrazione che si sono svolte nel mese di maggio: la **proiezione dei film**: "A trip to be" e "I ricordi del fiume", al Cinema Monviso di Cuneo, il 17 e il 24 maggio 2017. Al termine degli spettacoli, gratuiti e aperti alla cittadinanza, si sono tenuti due momenti di discussione con i registi Mattia Napoli e Gianluca Serio e con gli esperti presenti: Giada Baldi, dottoranda in Storia Contemporanea presso l'Università degli Studi di Torino e Gigi Garelli, membro dell'Associazione Orizzonti di Pace.

A conclusione delle attività del secondo anno, i ragazzi di *Giocs* hanno proiettato all'aperto, in piazza Boves, il film di Paolo Genovese: "**Perfetti sconosciuti**", mercoledì 31 maggio 2017. Si tratta di una commedia che affronta, con ironia e amarezza, il tema approfondito dai giovani, ovvero l'influenza di smartphone e social network sulla propria vita privata. Il successo dell'iniziativa,

alla quale hanno partecipato quasi 300 persone, dimostra nuovamente la capacità dei giovani del progetto di animare e valorizzare la propria città, coinvolgendo i commercianti e la cittadinanza. Alcuni membri del gruppo hanno dichiarato al riguardo:

"Siamo davvero soddisfatti del percorso appena concluso e felici per aver dimostrato, ancora una volta, che Giocs è in grado di creare relazioni e che la città di Cuneo risponde in maniera così positiva".

Giocs ha portato il suo contributo anche all'evento **Carovana della Pace**, venerdì 22 settembre 2017, riproponendo le installazioni audio di **Filoempatia** e **un'esposizione**, a cura di Michele Bruna, sui racconti dei migranti presso la Biblioteca comunale.

3. IL TAVOLO ISTITUZIONALE

Il progetto *Giocs 2016* si è dato come obiettivo la stabilizzazione del dialogo tra i giovani e le Istituzioni, in primis i Comuni partner del progetto e l'ASL CN1, per quanto riguarda la promozione della salute giovanile. Si è inteso infatti, da un lato, consolidare la prassi collaudata della progettazione partecipata delle iniziative di salute con gli amministratori locali e gli operatori socio-sanitari del territorio di riferimento, al fine di confrontare le idee che i giovani esprimono con i vincoli e le risorse presenti. Dall'altro lato, si è deciso di organizzare ulteriori momenti di confronto tra "giovani per la salute" e amministratori locali, su temi che riguardano la qualità della vita e le politiche (giovanili e non) che impattano sul benessere giovanile. Tale dialogo è finalizzato a dare voce ai bisogni e alle istanze dei giovani cittadini, confrontandole con le visioni e gli orientamenti degli amministratori locali, in direzione di una contaminazione reciproca e dell'eventuale sviluppo di ulteriori progettazioni.

Per favorire lo scambio di informazioni e di buone prassi circa le politiche giovanili per la salute, è stato avviato un tavolo di lavoro inter-comunale "Giovani e Salute". A tale tavolo sono stati invitati tutti i comuni del distretto sanitario Cuneo-Borgo San Dalmazzo, proponendo un'adesione volontaria e una partecipazione attiva. Hanno contribuito attivamente i Comuni di Beinette, Castelletto Stura, Cervasca, Cuneo, Gaiola, Morozzo, Peveragno, inviando propri

rappresentanti alle riunioni trimestrali. Al tavolo hanno inoltre partecipato gli operatori dell'ASL CN1 e i referenti del progetto *Giocs*. Il Comune capofila, ovvero il Comune di Cuneo, lo ha convocato, prevedendo diverse fasi:

1. Costituzione del tavolo e condivisione degli obiettivi, tempi e modalità di scambio;
2. Scambio di buone prassi e coordinamento delle politiche giovanili per la salute;
3. Individuazione dei bisogni emergenti nei territori di riferimento;
4. Collaborazione per la realizzazione degli eventi della manifestazione "Giovani, Salute e Dintorni".

I principali obiettivi sono stati la valorizzazione e lo scambio esperienze, l'approfondimento delle attività giovanili proposte dai comuni e la partecipazione alla manifestazione: "Giovani, Salute e dintorni".

Come prima azione, è stata inviata ai comuni aderenti una scheda finalizzata a mappare le iniziative di promozione della salute e del benessere rivolte ai giovani. Nel documento si è riportata la definizione di politica per la salute contenuta nel modello "Salute 2020" dell'OMS, al fine di raccogliere progetti ed esperienze non unicamente rivolti a prevenire situazioni di rischio, ma finalizzati ad avere un impatto positivo sulla salute in senso ampio. Pertanto, è stata sollecitata la presentazione di iniziative focalizzate sullo sviluppo di risorse e resilienza all'interno della comunità, sul potenziamento dell'*empowerment* dei cittadini e sulla creazione di ambienti che promuovono salute.

Dai risultati delle sei schede di rilevazione compilate, è emerso che le iniziative di promozione della salute giovanile nei comuni interessati sono poche e generalmente indirizzate alla fascia d'età adolescenziale. Pertanto, alcuni rappresentanti hanno dichiarato che la partecipazione al Tavolo Istituzionale rappresenta l'occasione per ideare e condividere proposte rivolte ai giovani. Inoltre, gli amministratori dei comuni di Morozzo, Castelletto Stura, Peveragno e Cervasca si sono impegnati a illustrare il progetto *Giocs* ai giovani del loro territorio, in modo da ampliare il bacino di reclutamento dei partecipanti.

Gli amministratori dei comuni aderenti hanno anche attivato un confronto sui bisogni emergenti dei loro territori e, di conseguenza, sui temi prioritari da affrontare all'interno del Tavolo. Nello specifico, è stato espresso un bisogno conoscitivo condiviso sul tema del **gioco d'azzardo**, che è stato affrontato dal punto di vista dei regolamenti comunali attualmente in vigore. Inoltre, è stata avviata una collaborazione con il progetto: "Punta su di te", promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, dai Servizi di Dipendenze dell'ASL CN1 e dell'ASL CN2 e dal Consorzio CIS. Altri temi di interesse espressi dai rappresentanti comunali sono la **violenza di genere**, le **dipendenze** e la **legalità**. Si è cercato di allargare le iniziative del progetto *Giocs* anche in alcuni comuni aderenti al tavolo istituzionale (Castelletto Stura e Morozzo): i giovani del progetto hanno presentato le iniziative realizzate con l'obiettivo di coinvolgere nuovi giovani.

4. LA VALUTAZIONE: GLI ASPETTI QUALITATIVI E QUANTITATIVI

Come per le edizioni precedenti, anche per la valutazione di *Giocs 2016* si è fatto uso sia di strumenti qualitativi, **interviste** e **focus group**, sia di strumenti quantitativi, **questionari**. I primi sono stati utilizzati per catturare la qualità del processo, approfondendo cosa *Giocs* ha rappresentato per chi vi ha aderito. I secondi sono stati volti a fornire informazioni complementari e aggiuntive ai dati qualitativi, offrendo un'immagine più superficiale e standardizzata dell'impatto del progetto su chi ne ha fruito. Le interviste individuali sono state rivolte ai partecipanti del gruppo *Giocs Scuola*, il focus group è stato realizzato con i membri del gruppo *Giocs Giovani*, mentre i questionari sono stati somministrati da un lato a chi è entrato in

contatto con gli incontri dell'iniziativa, dall'altro ai ragazzi del gruppo *Giocs Giovani* che hanno partecipato a più di un'edizione, al fine di formulare un bilancio delle tre annualità.

Di seguito si analizzeranno i risultati delle interviste con i giovani del gruppo *Giocs Scuole*, nel paragrafo successivo saranno discussi i dati forniti dal focus group e dai questionari destinati ai ragazzi del gruppo *Giocs Giovani*, e infine sono presentate le opinioni espresse dai cittadini.

4.1 Le interviste con il gruppo Giocs Scuola

L'iniziativa è stata valutata con cinque **interviste** telefoniche a membri del gruppo *Giocs Scuola* (tre ragazze e due ragazzi). Le interviste hanno approfondito le modalità di adesione all'esperienza, la metodologia di lavoro, le relazioni costruite con il gruppo e con il facilitatore, le impressioni dei ragazzi circa le ricadute degli incontri e le eventuali criticità riscontrate.

La maggior parte dei ragazzi intervistati è venuto a conoscenza del progetto tramite gli insegnanti o i rappresentanti d'istituto e vi ha aderito per curiosità, ma anche per interesse nei confronti della tematica del clima di classe. Alcuni sostengono di essere stati motivati dal desiderio di migliorare le relazioni all'interno del contesto scolastico, tra studenti e insegnanti: *“Mi interessava partecipare con l'obiettivo di migliorare le scuole, per renderle più unite!”* (INT.10).

Il coinvolgimento all'interno del gruppo *Giocs Scuola* si dimostra elevato, gli intervistati esprimono soddisfazione rispetto alle relazioni create con i pari, sostenendo che la provenienza da numerosi istituti ha rappresentato una fonte di arricchimento. Inoltre, gli studenti, anche se di indirizzi diversi, hanno espresso un buon livello di accordo sul tema dei pregiudizi da parte degli insegnanti.

“Abbiamo lavorato sui pregiudizi a cominciare dai nostri, bello che tutti eravamo di scuole diverse ma la pensavamo uguale. Secondo me, se una persona ci avesse ascoltato da fuori non avrebbe pensato che eravamo di scuole diverse!” (INT.12)

Il gruppo, benché numeroso, è riuscito a lavorare in modo sinergico ed efficace, dandosi obiettivi condivisi e permettendo la creazione di nuove amicizie: *“Con il gruppo è andato tutto bene, nuove amicizie, rapporti che ti porti dietro”* (INT.11). La cadenza quindicinale degli incontri, generalmente considerata adeguata, ha consentito di compattare il gruppo e di creare un clima disteso e costruttivo, facilitato dalla presenza dell'educatore. Il giudizio su quest'ultimo è largamente positivo, poiché ha esercitato il proprio ruolo in modo autorevole e non autoritario, stimolando la partecipazione attiva dei ragazzi, senza imporre le proprie idee. Inoltre, lo scambio con gli insegnanti si è rivelato istruttivo e rivelatore di dinamiche e vissuti sconosciuti agli studenti, nello specifico sono emerse le difficoltà dei docenti a gestire alcune situazioni problematiche. Il confronto ha così permesso di mettersi nei panni dell'altro, sviluppando un approccio empatico nei confronti delle emozioni e del punto di vista di chi rappresenta *“l'altro lato della medaglia”*.

Per quanto riguarda il video realizzato per l'edizione 2016-17, la maggior parte degli intervistati ritiene che sia uno strumento adeguato per catturare l'attenzione dei propri pari ed esprime soddisfazione per la qualità del prodotto. Un ragazzo e una ragazza mettono inoltre in luce gli effetti positivi in termini di autostima e di autoefficacia, ottenuti grazie alla partecipazione all'iniziativa.

Durante la realizzazione del video abbiamo dato il massimo! Mi sono sentita importante (INT.12).

[Il video è stato] Un modo per mettersi in gioco, mi sono sentito protagonista veramente...ci siamo sentiti capaci (INT.10).

La progettazione delle ricadute, tuttavia, rappresenta uno degli elementi migliorabili di *Giocs Scuola*, perché secondo alcuni intervistati dovrebbe coincidere con l'inizio dell'anno scolastico, in modo da consentire di avere più tempo per organizzare gli incontri nelle scuole, cosa che in

effetti è avvenuta prorogando la durata del progetto ai primi mesi dell'anno scolastico 2017-18. Pertanto le ricadute sono al momento in corso. Altri sostengono che le attività del progetto andrebbero concentrate in un solo anno e distribuite nel corso dei mesi, in modo da poter ideare e realizzare le iniziative senza la pressione del tempo. La proposta di suddividere il gruppo in sottogruppi più piccoli su temi specifici è avanzata anche in relazione agli incontri con i docenti, più gestibili con un numero di partecipanti inferiore.

Giocs ha avuto una valenza formativa per i partecipanti, che hanno imparato a confrontarsi con i pari e a lavorare in gruppo, cooperando per ottenere obiettivi collettivi. Gli intervistati sostengono di aver imparato a esprimere la propria opinione, nel rispetto di quella altrui: *“Ho imparato a dire la mia in modo calmo, accettare quello che pensano gli altri (INT. 13)”*

4.2 Il focus group e i questionari con il gruppo **Giocs** Giovani

La valutazione del progetto è avvenuta anche attraverso la realizzazione di un **focus group** con i membri del gruppo *Giocs* *Giovani*, al fine di analizzare punti di forza e di debolezza dell'esperienza, nonché di indagare le relazioni costruite all'interno del gruppo, le motivazioni che hanno portato ad aderire all'iniziativa e le aspettative in merito al futuro del progetto. Al focus group, tecnica qualitativa particolarmente adatta a raccogliere opinioni attraverso una discussione tra “pari”, è stato affiancato il questionario, strumento quantitativo che offre informazioni confrontabili. A fronte del numero esiguo di questionari raccolti, i dati di tale rilevazione saranno utilizzati come termine di confronto con i risultati del focus group. Quest'ultimo consente di accedere, d'altra parte, ad aspetti profondi e connotati a livello emotivo (ottenuti, peraltro, grazie al confronto con altre persone) assai più informativi per la valutazione di un'esperienza a cui si è partecipato.

Alla discussione di gruppo, avvenuta il 21 giugno 2017, hanno partecipato 7 giovani aderenti alla prima e alla terza edizione di *Giocs*. I partecipanti hanno discusso le motivazioni che li hanno spinti a partecipare all'iniziativa, principalmente la curiosità nei confronti di un'esperienza innovativa e il **desiderio di diventare protagonisti** di un progetto focalizzato sui loro bisogni e sulle loro istanze. Il tipo di progetto, peraltro, è confermato anche nei questionari come il motore principale che ha spinto i giovani ad aderire al progetto, unito al desiderio di creare nuove amicizie.

I ragazzi hanno inoltre evidenziato gli aspetti positivi dell'iniziativa: la possibilità di **rivitalizzare** gli spazi cittadini, offrendo alla popolazione eventi che uniscono intrattenimento e approfondimenti su temi di interesse collettivo, **educando “alla bellezza”**, come afferma uno degli intervistati.

Quello che stiamo facendo è educare alla bellezza. [...] Quello che mi piace di Giocs è questo, affrontiamo le tematiche in maniera positiva. Si parla di rivalorizzare gli spazi, non stiamo lì a criticare, andiamo in uno spazio e lo riempiamo di gente e funziona. Quando lavoriamo in piazza Boves, è così, anche il cinema. I negozianti sono contenti e collaborano, la gente è contenta. È una realtà che funziona (INT.7).

Essere promotori e creatori di un progetto giovanile nella propria città ha significato il riconoscimento, da parte dei commercianti e della popolazione, del ruolo ricoperto nella riscoperta di luoghi come piazza Boves e nell'offerta di momenti aggregativi. I partecipanti sottolineano che le modalità di presentazione dei temi, attraverso **metodologie partecipative**, riescono a coinvolgere la popolazione più della tradizionale conferenza.

Si possono affrontare temi molto pesanti, ma si possono usare altre modalità, tipo la Filoempatia (INT.5).

Inoltre, alcuni ragazzi che hanno compilato i questionari sottolineano la valenza **formativa** della partecipazione al progetto, che ha permesso di acquisire conoscenze su temi di attualità, socializzando con i propri pari. Uno di questi sostiene, infatti: *“La trovo un'esperienza divertente e formativa”*.

Le criticità riscontrate si concentrano sull'assenza di professionisti nell'organizzazione di alcuni eventi, sulla mancanza di una formazione esclusiva durante l'ultima edizione e sulla difficoltà di raggiungere il pubblico in occasione di appuntamenti su temi specifici, quali i social network. Si tratta di un argomento interessante ma difficile da tradurre in azione, a detta dei ragazzi. Inoltre, la modalità scelta per approfondirlo, ovvero la conferenza, ha ottenuto un minore coinvolgimento da parte degli intervistati e della popolazione, rispetto a quanto è avvenuto per altri eventi organizzati in *Giocs*.

La gente, noi, eravamo più coinvolti nell'organizzare altri eventi, la conferenza richiede pochi ruoli, non puoi dividerli il ruolo, quindi ci siamo sentiti meno coinvolti (INT.4).

I partecipanti si sono quindi interrogati su come mantenere alto il livello di partecipazione al gruppo, anche in vista del futuro del progetto, che secondo alcuni implicherà la definizione precisa del target e del tipo di iniziative che si intende portare avanti, secondo altri potrà concretizzarsi nella creazione di un'associazione. Un'intervistata mette in evidenza l'importanza di suddividere i ruoli in modo equo, affidando competenze e responsabilità specifiche ed evitando quindi una distribuzione iniqua del lavoro all'interno del gruppo. Secondo un giovane, è necessario dedicare più tempo alla scelta del tema su cui lavorare, assicurandosi che la decisione sia condivisa dalla totalità dei partecipanti.

Gli intervistati si sono confrontati anche sul **tipo di relazioni** create all'interno del gruppo, composto da uno zoccolo duro di giovani presenti sin dal primo anno, e da un insieme di ragazzi che hanno partecipato solo alle attività di un'edizione dell'iniziativa. Alcuni ragazzi hanno riportato la difficoltà di inserirsi in un gruppo già formato, che può aver comportato la mancata adesione al progetto l'anno successivo. Altri, invece, hanno sostenuto che, indipendentemente dal tempo di permanenza all'interno del gruppo, è importante voler dare un apporto concreto all'esperienza e impegnarsi in tutte le fasi del processo.

Quando arrivi in un gruppo già costituito è difficile inserirsi. Ci vuole tempo. Il fatto di stare solo un anno è un problema. Chi arriva, viene guardato dagli altri, per vedere quanto ci impiega a inserirsi. Può essere un blocco (INT.3).

Non è tanto il tempo che sta una persona, ma l'apporto che dà. Quello su cui dovremmo puntare e che chi viene ed è interessato trasformare questo interesse in un apporto, poi non importa quanto rimane (INT.7).

Gli intervistati sottolineano la coesione interna e la dedizione al progetto della maggior parte dei membri del gruppo, che ha saputo risolvere problematiche organizzative ed esprimere apertura e sostegno verso ogni idea proposta. D'altra parte, nei questionari, alla domanda relativa a cosa *Giocs* ha rappresentato per i rispondenti, le parole che ricorrono maggiormente sono "creatività", "impegno", "partecipazione" e "collaborazione". Inoltre, gli elementi di successo dell'iniziativa risultano essere la capacità di scambiare idee, nonostante la presenza di diversi punti di vista e la collaborazione con altre realtà territoriali. La voglia di fare dei membri del gruppo e di chi a vario titolo ha partecipato alle iniziative ha rappresentato la vera forza motrice di quest'edizione di *Giocs*. Si tratta pertanto di valorizzare le risorse dei membri storici e di arricchirle con nuovi apporti, che diano però un'adesione stabile e duratura nel tempo, affinché il gruppo possa strutturarsi definitivamente.

Secondo i ragazzi, progetti come *Giocs* possono incidere sulle politiche giovanili, a patto che si continuino a organizzare eventi con il contributo dei giovani e con al centro la piazza quale luogo di scambio e di aggregazione.

Sarebbe bello [...] mantenere l'idea della piazza [...] la piazza come elemento di benessere, a partire dalle relazioni (INT.5).

Le iniziative organizzate, infatti, hanno avuto un impatto superiore al previsto, attivando l'interesse della cittadinanza verso i temi trattati, senza richiedere un impegno oneroso a livello organizzativo. Ecco cosa scrive una rispondente al questionario.

La soddisfazione di vedere piazza Boves piena di persone in diverse occasioni grazie agli eventi organizzati da Giocs è impagabile.

In particolare, si è ottenuto un buon riscontro per il Processo sull'immigrazione e per Filoempatia, a conferma della qualità degli eventi proposti. Anche dai questionari, il carattere distintivo dell'iniziativa sembra risiedere nella capacità di sensibilizzare la popolazione su temi attuali e rilevanti, con modalità coinvolgenti e innovative, fruibili da tutti. Il successo di *Giocs* sta proprio nella capacità di attivare la popolazione, che ha contribuito attivamente alla realizzazione degli incontri, mettendo a frutto la propria creatività e le proprie risorse.

4.3 Cosa dicono i cittadini

Attraverso un breve questionario online si è voluto rilevare cosa pensano i cittadini in merito all'utilità degli eventi a cui si è assistito e al contributo che *Giocs* può dare alla cittadinanza cuneese. Riportiamo brevemente i risultati consapevoli della loro scarsa rilevanza avendo ricevuto solo 40 questionari.

Il passaparola è il principale strumento attraverso il quale anche i cuneesi hanno conosciuto *Giocs* (prevalentemente tramite amici e insegnanti); seguito dai social network, che hanno dato visibilità all'iniziativa, e infine dagli eventi organizzati durante l'attuale edizione. In particolare, gli appuntamenti in piazza, la proiezione di film e il processo all'immigrazione hanno riscontrato il livello di partecipazione e di interesse più alto, da parte di chi ha compilato il questionario.

Anche dai questionari emerge il contributo dell'iniziativa in termini di attivazione dei giovani, favorendo lo scambio di idee e proposte tra essi, nonché in termini di sensibilizzazione su temi rilevanti. La capacità di aggregazione del progetto e di valorizzazione di reti e spazi cittadini sono ugualmente valorizzate, poiché *Giocs* può "offrire nuovi spunti per ridisegnare la città del futuro con la mediazione della sensibilità dei giovani". Elementi migliorabili, secondo la cittadinanza, sono la pubblicizzazione degli eventi e il coinvolgimento del pubblico, al di là della cerchia giovanile.

I suggerimenti per il futuro dell'iniziativa si concentrano sull'aumento del numero di iniziative in piazza, che hanno riscosso il maggiore successo, ampliando l'insieme dei temi affrontati (il disagio giovanile, approfondimenti sui social network e sui migranti) e continuando a coinvolgere il tessuto sociale e associazionistico cittadino. Molti commenti auspicano una prosecuzione dell'iniziativa, sulla scorta delle edizioni passate, perché, come sostiene una delle ragazze di *Giocs scuola*: "Mi porto a casa tante cose belle, legame con persone che non conosco, risate e momenti toccanti, ma la cosa più importante è la facilità della condivisione (INT.14)". L'essenza di *Giocs*, a detta dei partecipanti e del pubblico, risiede proprio in queste parole.

5. TEMPO DI BILANCI

In conclusione del progetto è stato realizzato, sabato 4 novembre 2017, un evento con modalità interattive e partecipate cui hanno preso parte circa 50 persone.

La mattinata è stata organizzata in due parti. Nella prima operatori, ragazzi e giovani hanno descritto e narrato il percorso, le diverse esperienze e i loro vissuti. Un racconto fatto a più voci (14), che ha dato conto della dimensione del progetto e dei suoi aspetti qualitativi ed emotivi. Nella seconda parte, gli invitati alla tavola rotonda, prima seduti in prima fila di fronte ai giovani posti a semicerchio, hanno preso posto dei giovani in quanto le posizioni si sono invertite. Ai partecipanti è stato chiesto di rispondere in modo molto sintetico alla domanda "Perché lei è

stato invitato a questa tavola rotonda?”, in un secondo giro si è chiesto “che cosa *Gioics* ha dato a livello personale, all’istituzione, alla città”. Successivamente si è aperta la discussione.



GIOCS – Giovani, salute e dintorni
Tempo di bilanci
 Sabato, 4 novembre 2017
 9.00 – 13.00
 Sala Vinaj, via Roma 4, Cuneo

Il progetto Gioics – Giovani, Salute e Dintorni – si chiude aprendo nuove porte al protagonismo giovanile. È tempo dunque di riflettere su un’esperienza durata, seppure con declinazioni diverse, quattro anni. Non si tratta solo di dar conto delle tante iniziative realizzate dal “ragazzi e giovani GIOCS” rivolte ai loro coetanei e, più in generale, ai cittadini su temi che hanno direttamente o indirettamente rilevanza per la promozione della salute e del benessere, ma di cogliere gli elementi che possano entrare a pieno titolo nella cultura sociale, amministrativa e politica della città. Pertanto l’evento sarà organizzato in modo da dare spazio alla narrazione di fatti ed emozioni e all’interazione con gli invitati alla tavola rotonda e con il pubblico.

Il progetto è promosso dal Comune di Cuneo, con l’ASL CNI, la cooperativa sociale Emmanuele, l’Istituto di ricerca e formazione Eclectica, e realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Moderata: Franca Beccaria, sociologa

GIOCS: quattro anni di attività

Parlano i protagonisti

- Giulia Berzudo, Arianna Enrici, Angelica Meganza, Francesca Spiller – gruppo scuole
- Martina Balsamo, Simone Borio – gruppo giovani

Cosa mi ha lasciato questa esperienza?

- Chiara Beccaria, Marta Morre, Elisa Rosso, Loris Salomone – gruppo scuole
- Miriam Castellino, Alessia Bagnis – gruppo giovani
- Valentina Fida, Elena Barberis – educatrici prof. di GIOCS

Cosa ha dato GIOCS alla città e/o all’istituzione che rappresentate?

Tavola rotonda

- Federico Borgna - sindaco di Cuneo, Franca Giordano - assessore Servizi educativi e scolastici, Simone Priola - consigliere comunale Cuneo, Lorenzo Busoglio - sindaco Beinette, Fabrizio Biolè - sindaco Gaiola, assessore Politiche Giovanili Unione montana Valle Stura
- Marco Formica - consigliere generale, Fondazione CRC
- Luigi Barbero, Enrico Ferri - ASL CNI
- Paolo Romeo - dirigente scolastico, ITC Bonelli
- Elena Balbo - insegnante Istituto Grandis
- Alessandra Liberio - insegnante Magistrali
- Francesco Albanese, Denise Borda - associazione Culturale “Piazza Boves”
- Marco Pizzini - WSF Collective

Uno sguardo verso il futuro
 Enrico Sentero, Elena Barberis, cooperativa Emmanuele
 Domenico Girudo, assessore Politiche Giovanili, Comune di Cuneo

CON I CONTRIBUITORI



Sono stati invitati e hanno partecipato alla tavola rotonda sei amministratori (tre sindaci, due assessori, un consigliere), due direttori di distretto sanitario (AslCn1), un consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, un dirigente scolastico e due insegnanti, due rappresentanti di un’associazione culturale, e un rappresentante di un’associazione giovanile.

Lo scambio è stato molto interessante non solo per i contenuti ma anche per le modalità. Tutti gli invitati, giovani e meno giovani, hanno partecipato ai lavori dell’intera mattinata e si sono contenuti nei tempi degli interventi dando così spazio di parola a tutti. In merito ai contenuti va rilevato come i ragazzi e i giovani si siano sentiti a loro agio nel porre domande e portare riflessioni personali, a volte anche con ironia, ad amministratori e personale scolastico presenti. Dal canto loro gli adulti hanno mostrato una buona capacità di ascolto e si sono posti con atteggiamento di apprendimento.

Sono dunque molti gli aspetti emersi dal dibattito sulle peculiarità e potenzialità di *Gioics*:

- Promozione dello star bene e del benessere: *Gioics* ha concretamente abbracciato una visione olistica della salute a 360°, visione che ha accompagnato tutte le iniziative. I direttori di distretto sociosanitario hanno ribadito il ruolo di *Gioics* nell’incidere sul cambiamento culturale che deve portare sanità, politica e cittadinanza a pensare meno in termini di cura e più di promozione della salute, cambiamento non ancora acquisito neppure a livello di azienda sanitaria.
- Inter-generazionalità: sia riferita alla scuola dove ampia rilevanza ha avuto l’ascolto reciproco tra studenti e insegnanti, come ha sintetizzato un’insegnante che afferma di aver imparato a “guardare con gli occhi dell’altro”, sia agli eventi che hanno favorito l’incontro tra generazioni.
- Dialogo bi-direzionale fra giovani e Amministrazione pubblica e altri enti (Asl): i giovani di *Gioics* hanno avuto l’opportunità di interagire con domande puntuali o riflessioni più generali con l’amministrazione, in particolare con l’assessore di riferimento. Un sindaco e assessore dell’Unione Montana Valle Stura ha affermato che *Gioics* costituisce per lui una modalità operativa, un modello per proseguire sulla strada di politiche giovanili costruite dal basso in valle.
- Lavoro negli interstizi, nel “TRA”, anche come spazi della città, che ha portato a influenzare le scelte politiche comunali, come ha affermato il sindaco di Cuneo che ha attribuito a *Gioics* l’ispirazione della delega di giunta alle “Iniziative del ben-essere”.

- Eterogeneità dei giovani partecipanti, universalità e volontarietà di accesso: *Gioes* come palestra di diversità, con particolare riferimento alle scuole superiori che sono anche portatrici di pregiudizi dovuti allo stigma positivo o negativo (in termini soprattutto di prestigio e posizione sociale) delle varie scuole.
- Lavoro sui pregiudizi: è stato infatti trasversale rispetto a tematiche, a scuole, a rapporto fra giovani e amministrazione, e tra giovani e “vecchie” generazioni. Il sindaco di Cuneo ha ribadito la potenza comunicativa del Processo all’immigrazione, una modalità mai sperimentata prima in città, proposta e realizzata proprio dai giovani.
- Percorso di auto-formazione dei giovani: la definizione dei bisogni formativi, dei contenuti e l’individuazione degli esperti sono avvenuti in modo partecipato da parte dei giovani stessi con il supporto degli educatori e del gruppo di coordinamento.
- Dinamica di collaborazione fra associazioni e realtà del territorio che ha portato a collaborare nell’organizzazione degli eventi di piazza.

Dalla discussione della tavola rotonda sono emersi anche bisogni emergenti su cui l’amministrazione e gli enti che hanno partecipato sono chiamati a dare risposte:

- la necessità di affrontare il divario generazionale in termini di risorsa ma anche di possibile conflitto di potere,
- il bisogno di riconoscimento individuale dei giovani,
- l’esigenza di incrementare l’autoefficacia e l’autostima degli studenti,
- la necessità di momenti formativi che prevedano il coinvolgimento dei docenti, anche quelli più refrattari che tendono a sottrarsi a questo tipo di esperienze, sui temi della relazione tra studenti e insegnanti e, più in generale, sul benessere a scuola.

In conclusione è stato da più voci ribadito che *Gioes* è diventato una sorta di marchio, un’identità riconosciuta da giovani, cittadini, e amministratori. *Gioes* è, come ha concluso l’assessore alle politiche giovanili di Cuneo, un insieme di buone pratiche da valorizzare anche in altri contesti progettuali.

Ora diventa fondamentale per tutti riflettere su come valorizzare questo bagaglio di esperienze e questa identità forte. Alcuni ipotesi su cui riflettere possono essere:

- rendere permanente la rassegna permanente Giovani, Salute e Dintorni che abbia come focus il benessere dei giovani,
- diventare animatori o facilitatori delle “Iniziative del ben-essere” attribuite all’assessora Franca Giordano,
- promuovere una formazione docenti, a partire da un incontro condiviso con Comune e Scuola Capofila del Programma di formazione nazionale (Liceo Peano-Pellico),
- valorizzare i punti di continuità con il progetto *Giovani Cittadini attivi: inter-generazionalità, “abitare la piazza” con lo street art, peer tutoring/education.*

6. RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Anche per l’edizione 2016/17, *Gioes* si conferma un progetto capace di attivare i giovani cuneesi, trasformandoli in protagonisti di iniziative di formazione e di sensibilizzazione su temi legati alla promozione della salute. I membri del gruppo *Gioes Scuola* e *Gioes Giovani* hanno saputo coinvolgere le scuole e la popolazione in ogni evento organizzato, progettandone le ricadute e rivitalizzando spazi cittadini sottoutilizzati, tanto da individuare l’agorà come il luogo di elezione delle loro iniziative. Dando continuità ai risultati ottenuti nelle edizioni precedenti, i giovani

hanno portato avanti il lavoro sul benessere psicoemotivo nel contesto scolastico da un lato e l'approfondimento culturale di temi di attualità dall'altro.

Il successo dell'iniziativa è dimostrato dal buon livello di partecipazione agli incontri nelle scuole e agli eventi aperti alla cittadinanza. Filoempatia, il Processo all'immigrazione, la proiezione di "Perfetti Sconosciuti", gli eventi informativi sui social network sono riusciti a unire intrattenimento e divulgazione, trasformando Piazza Boves e altri luoghi cittadini in centri di scambio e di aggregazione. Pertanto, *Gios* non ha prodotto solo effetti positivi su chi vi ha aderito, rafforzando il senso di autostima e di autoefficacia dei giovani partecipanti, ma ha avuto un impatto concreto anche sulla costruzione di reti e sul benessere comunitario.

L'esperienza non è ovviamente esente da criticità, la principale è rappresentata dal fattore tempo che rende non sempre coincidenti le azioni progettuali con il calendario scolastico, o la individuazione dei temi su cui lavorare e i tempi per l'attuazione delle idee. Quando poi le idee sono troppe o di complessa trattazione, alcuni ragazzi sentono il peso dell'inesperienza, anche organizzativa.

Possiamo tuttavia concludere che, come dimostra la qualità e la quantità di iniziative poste in essere, in questi quattro anni di attività i giovani hanno maturato un buon bagaglio di esperienze e competenze in ambito organizzativo, relazionale ed educativo, diventando interlocutori esperti dell'amministrazione comunale, degli operatori socio-sanitari, di associazioni e cittadini. Grazie alla partecipazione all'iniziativa, che ha previsto l'attenta supervisione e il costante monitoraggio di un educatore, i membri dei due gruppi hanno appreso a cooperare per obiettivi condivisi, a confrontarsi rispettando le opinioni altrui e a tradurre in realtà un'idea progettuale. Si tratta di competenze fondamentali al fine di rendere i giovani protagonisti del loro futuro e cittadini attivi della loro città.

Per il futuro, non resta dunque che auspicare che le istituzioni si impegnino a valorizzare l'esperienza maturata e le competenze acquisite da questi giovani, offrendo opportunità di partecipazione attiva anche ad altri giovani fino a far diventare il protagonismo giovanile e la partecipazione una modalità di azione di sistema.

7. SINTESI IN NUMERI

